

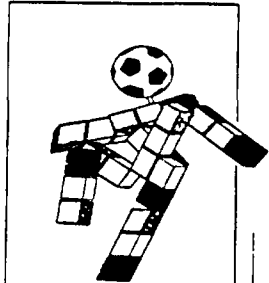
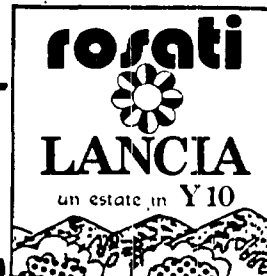
Y 10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 13°
● massima 28°
Oggi ● il sole sorge alle 5,34
● e tramonta alle 20,47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



**Dalla Cgil
cuscinetti
antiviolenza
per i Mondiali**

Sono tondi, bianchi, con un buco come maniglia, sono utili ad evitare fastidiosi dolori al fondo schiena e sopra c'è scritto «Cgil-No alla violenza». Questi oscuri oggetti del desiderio, altro non sono che cuscinetti per andare allo stadio e assistere alle partite più comodamente. La Cgil del Lazio ne ha fatti fare diecimila, che regalerà martedì prossimo in occasione del «match» Italia Cecoslovacchia. Insieme al gadget antiviolenza, verranno anche distribuiti 15 mila opuscoli con il programma delle iniziative del sindacato fino al prossimo congresso regionale di ottobre. Il 30 giugno verrà presentata una ricerca sugli immigrati a Roma. Mentre il 16 luglio si tornerà a parlare di sport in città dopo i Mondiali.

**600 milioni
dalla Regione
a sostegno
dei cassintegrati**

Seicento milioni sono stati stanziati dalla Regione a sostegno del reintegro dei cassintegrati del Lazio. Serviranno a aiutare la costituzione di imprese miste, pubblico-private, e cooperative che assumano almeno il 50% del personale tra i lavoratori in cassaintegrazione. La Regione sottoscriverà a questo scopo una quota di azioni delle società fino a un massimo del 30% dell'intero capitale. L'operazione, che prenderà il via con la prossima pubblicazione della legge sulla gazzetta ufficiale, ha come tramite la Finanziaria Laziale di sviluppo e la Gepi, per le Partecipazioni statali.

**Legge sulla droga
Il prefetto
incontra
antiproibizionisti**

Nell'incontro il prefetto ha detto di non essere preoccupato perché «la legge prevede l'immissione in organico di personale competente» e inoltre perché «non sono i prefetti a dover organizzare il servizio». Voci ha aggiunto che occorrerà «fare un'attenta verifica delle strutture attualmente esistenti». A lui spetta infatti segnalare le carenze delle strutture. Quanto alle punizioni per chi fuma «spinelli», Voci ha affermato di non avere ancora idee precise su come comportarsi. Per il momento non ha intenzione di tornare sui suoi passi sul divieto di vendere alcolici nel periodo dei Mondiali.

**«Pietralata
è uno scandalo»
D'accordo
Pci e Psi**

Masini (Psi), presidente della commissione comunale alla sanità, Iuano Francescone e Augusto Battaglia, consiglieri comunisti in Campidoglio. «A sei mesi dalla falsa inaugurazione è ancora tutto fermo: si legge nella nota... Giustamente protestano i cittadini di Pietralata, i sindacati, le forze politiche il Tribunale dei diritti del malato, il parroco». Nella prossima seduta del consiglio comunale verranno presentati gli atti della Usi Rm/3 per accelerare l'apertura dell'ospedale. «Con tale atto - che i Francescone, Battaglia e Masini approvano - si potrà evitare che il ministero assuma le iniziative per cui la Regione si è resa inadempiente».

**Indagini Nas
nelle mense
scolastiche
22 denunce**

Rischio di chiusura per 22 mense scolastiche nella Provincia. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni si sono trovati di fronte a cucine prive di autorizzazione sanitaria o in condizioni tali da meritare il ritiro delle licenze, alcune in condizioni igieniche preoccupanti. Per il momento però, in nessuna delle mense sottoposte a ispezione, verranno tolti i sigilli. Si spera in ristrutturazioni estive. Nonostante ciò 22 mense sono state denunciate: venti i reati penalmente contestati, quattro quelli di carattere amministrativo.

**Arrestato
un presunto
estremista
di destra**

Stefano Delicati, segnalato alla Digos come simpatizzante di estrema destra, è stato arrestato. Delicati, 28 anni, stava ricambiando un accompagnamento dall'amico Antonio Conti, 23 anni, quando i due sono stati bloccati dalla polizia. Delicati era ricercato per detenzione di armi e spaccio di droga. Durante la perquisizione sono state trovate una carta d'identità in bianco e una falsificata con la foto di Conti, una pistola «Beretta» con munizioni.

RACHELE GONNELLI

Alberghi semivuoti,
ristoranti a mezzo servizio
Le associazioni di categoria
«È stata una calamità»

Gli addetti non credono
al ritorno di immagine
«La capitale ha offerto
poche cose e di basso livello»

Ko mondiale per il turismo Commercianti in lutto

I Mondiali sono stati una vera e propria catastrofe per il turismo romano. Alberghi vuoti e ristoranti a mezzo servizio per protesta contro il proibizionismo. E poi musei chiusi troppo presto, poche mostre, borseggiatori in agguato, rarissimi i bagni pubblici e una rete informativa con troppi buchi. Il biglietto da visita, insomma, non è stato buono. La Confesercenti indice «giornate di lutto nazionale». La Confcommercio pensa allo «stato di calamità».

FERNANDA ALVARO

Gli organizzatori dei campionati del mondo continuano a ripetere: se l'Italia e la sua capitale stanno soffrendo del mal di Mondiali che agisce come spaventapasseri sul turista, ne beneficeranno negli anni a venire. Chi avrà modo di scoprire le meraviglie del Bel Paese e della Città eterna attraverso le immagini della tv, avrà un motivo in più per progettare un viaggio nelle prossime stagioni. Lo hanno detto il presidente del Col, Luca di Montezemolo, l'assessore regionale e il responsabile capitolino per

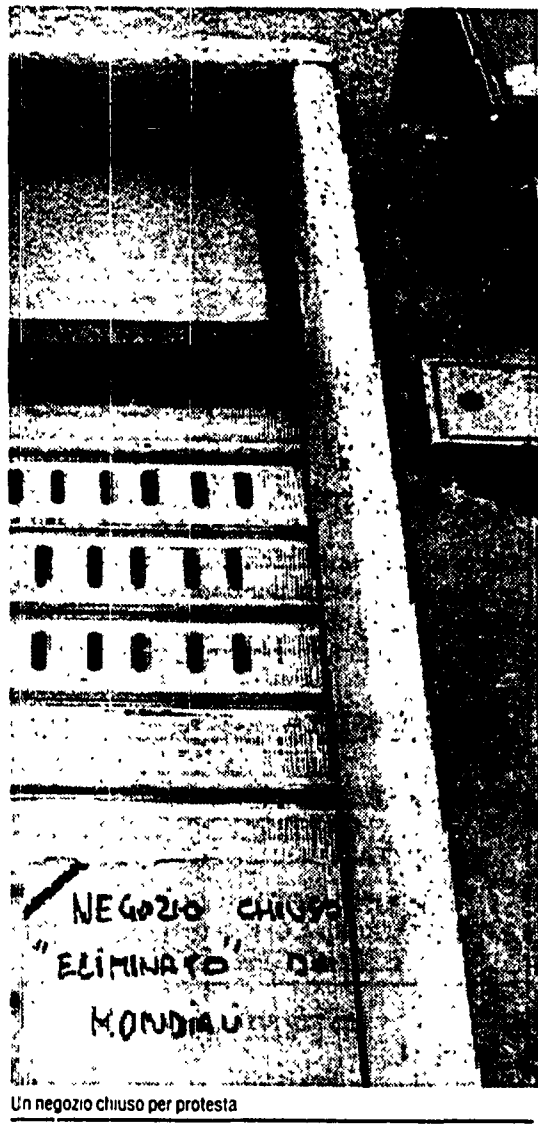
il turismo. Ma i lavoratori del settore non la pensano allo stesso modo: abbiamo spaventato troppo la gente e ne pagheremo le conseguenze. Buon ultimo il decreto antialcol. Questo provvedimento, secondo i commercianti, ha finito di compromettere una situazione già grave. Per questo la Fiepet, l'associazione dei pubblici esercizi della Confesercenti, ha invitato i propri iscritti a considerare il 19, 25 e 30 giugno e l'8 luglio «giornate di lutto». «Visto il perdurare

dell'ordinanza che vieta la somministrazione di bevande alcoliche - scrive la Fiepet - l'organizzazione invita ad attuare la protesta esponendo i cartelli, spegnendo le insegne e tenendo le serrande leggermente abbassate». Si spinge anche più in là l'Assessorato della Confcommercio: «I nostri locali, come gli alberghi - dice il presidente Giorgio Bodoni - sono completamente vuoti. Ci metteremo d'accordo e nei prossimi giorni avvieremo la richiesta dello stato di calamità».

Uno studio di Federagit, Assoviaggi, Assoturismo, associazioni degli accompagnatori, degli albergatori e delle agenzie di viaggio aderenti alla Confesercenti, conferma l'annata vacanziera sta andando malissimo. E quel che più conta non sembra che si stia facendo qualcosa per preparare un'ondata di ritorno. Anzi, qualcuno che si è trovato a Roma proprio in questi giorni, secondo queste associazioni e i

100 negozianti di «Quelli della domenica», potrebbe decidere che arte e storia a parte, questa città è veramente inospitale. Ed ecco le accuse: manca una rete efficiente di informazioni, i musei che hanno tentato di prolungare gli orari si sono dovuti scontrare con la carenza di personale, non sono state allestite mostre di valore internazionale. La città, poi, è anche poco sicura. I borseggiatori, sempre più numerosi, scelgono i turisti come loro vittime. E per gli svaghi? La capitale è addormentata. L'estate romana è stata praticamente dimezzata e, se si manterranno le promesse, non resterà che aspettare l'autunno per divertirsi. Un panorama poco edificante che dovrebbe allarmare anche gli amministratori locali, imperterriti, continuano ad autocelebrarsi.

E se il futuro è incerto, il presente è veramente nero. A prenotazioni ormai ultimate circa il 35 per cento dei 54 mila posti letto di cui dispone Roma sono rimasti vuoti. Secondo le associazioni turistiche non hanno riscosso successo le vendite all'estero dei pacchetti ideati e messi in commercio da «Novanta tour», il tour operator esclusivista di Italia '90, emanazione di Alitalia, Ferrovie dello Stato e Bnl. «Colpa dei prezzi troppo alti - scrivono le tre organizzazioni - e degli errati carichi di distribuzione. Sta di fatto che a metà maggio era stato venduto soltanto il 50 per cento dei biglietti con l'arrivo di 20 mila turisti-turisti dalla Gran Bretagna e 1.700 dal Giappone». Il dato più rilevante emerso dai sondaggi è la flessione del 20 per cento degli arrivi dalla Germania rispetto all'89 (qualcosa come 700 mila turisti in meno) e un calo del 13 per cento dei permittenti prenotati dall'Inghilterra. Ad aggravare ancor più la situazione della ricettività turistica si sono aggiunti anche gli sfratti: 80 alberghi della capitale (2.300 stanze, 3.700 posti letto) rischiano di scomparire.



Un negozio chiuso per protesta

Violentata a Tor Bella Monaca Un arresto

«Erano in tre, uno lo conoscevo bene, ho avuto pure una relazione con lui tempo fa. Perciò mi sono fermata a parlare con loro. Ma lui, voglio dire Antonio, mi ha presa per un braccio e mi ha spinta dentro la macchina. Ci siamo fermati poco dopo vicino a un prato e mi hanno buttato per terra. Io volevo rialzarmi, ho provato pure a scappare, ma uno ha preso un bastone e mi ha colpito alle braccia e alle gambe». È la sera del 27 maggio scorso. Una ragazza di 27 anni, R.D., si presenta sconvolta alla clinica Villa Irma, sulla Casilina. I vestiti stracciati, le braccia piene di lividi. La successiva visita ginecologica conferma la seconda parte del racconto: la ragazza è stata sevizata e violentata. Il dirigente della sesta sezione della squadra mobile, Vito Vespa, ascolta la sua testimonianza e avvia le indagini. C'è il nome di uno dei presunti violentatori, Antonio Abruzzese, ma l'indirizzo, via Salara 381, non corrisponde.

Ieri mattina la svolta. Già da qualche giorno gli agenti della mobile stavano tenendo sotto controllo un palazzo nella zona di Trastevere segnalato come probabile nascondiglio dell'Abruzzese. Una pattuglia l'ha bloccato mentre si trovava in macchina con un suo amico, in piazza Ippolito Nievo. Ora Abruzzese si trova nel carcere di Regina Coeli, in fermo di polizia giudiziaria, con l'accusa di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni. Entro la mattinata di oggi il giudice per l'istruttoria preliminare dovrà decidere se confermare o meno il fermo in arresto.



Antonio Abruzzese

L'intervento della polizia sollecitato dal rettore Giorgio Tecce

«Via di qui in nome della legge» Sgomberata Scienze politiche

«Fuori di qui, in nome della legge». Blitz di polizia e carabinieri all'università, per sgomberare tre aule di Scienze politiche ancora occupate dagli studenti. Luchetti alle entrate e una quindicina di universitari identificati. L'intervento è stato richiesto dal rettore Giorgio Tecce. Sgombero silenzioso invece a Psicologia, con la sostituzione delle serrature degli ingressi usati dagli universitari in autogestione.

MARINA MASTROLUCA

«In nome della legge abbiamo l'ordine di sgomberare quest'aula. Raccogliete le vostre cose e andate via». Come in un film americano, la polizia è arrivata nella facoltà di Scienze politiche della «Sapienza», per buttare fuori gli ultimi scampoli del movimento studentesco. Alle 14 e dieci, un esercito tra celere e carabinieri, secondo la testimonianza degli studenti, ha fatto letteralmente irruzione nei locali occupati della facoltà, con manganello in pugno, caschi e scudi, i militari con le armi alla mano e qualche poliziotto con la mitraglietta.

Nessuna tensione nei venti semideserti dell'università. Sabato pomeriggio, ora di pranzo. Non si poteva scegliere momento migliore. I pochi studenti che non sono andati a mangiare si sono visti sfilare sotto il naso sette blindati, una jeep e una quantità imprecisata di auto civetta e di violanti. «Abbiamo provato a chiedere i motivi dello sgombero. Ci è stato detto che era in relazione ad «atti di violenza» commessi il 13 giugno», racconta una ragazza. Il 13 giugno, secondo una denuncia

del Movimento popolare, uno studente del Cp è stato picchiato a Scienze politiche. In relazione a quest'episodio Mp ha anche annunciato la presentazione di un esposto alla procura della Repubblica contro il rettore, Giorgio Tecce, e il responsabile del commissariato interno dell'università, La Ratta.

«L'intervento è stato sollecitato dal rettore nei giorni scorsi - spiegano in questura - Non è stata un'iniziativa autonoma della polizia in seguito a particolari atti di violenza accaduti nella facoltà. Può darsi, però, che Tecce abbia tenuto presente l'aggressione».

La richiesta di sgombero riguarda esclusivamente la facoltà di Scienze politiche, dove gli studenti occupavano l'aula dei professori, l'aula X2 e quella delle lauree. La lunga trattativa del movimento con il consiglio di facoltà per ottenere l'apertura serale e spazi per gli studenti non è mai approdata, infatti, ad un accordo. Ieri, l'epilogo di una storia cominciata sei mesi fa, mal tollerata dalla maggioranza dei docenti e dal preside Mario D'Addio, che ha ripetutamente

Policlinico Gemelli Reparto modello per bimbi leucemici Ma senza infermieri

Un reparto modello per bambini ammalati di tumore o leucemici è pronto da febbraio al Policlinico Gemelli. È già tutto in ordine: camerette attrezzate per rendere il più confortevole possibile il soggiorno in ospedale, una sala giochi, un salotto riservato ai genitori, una sala conferenze e addirittura un grande terrazzo dove i piccoli, costretti a prolungati ricoveri, possono giocare all'aria aperta. Il reparto però continua a restare chiuso perché mancano gli infermieri. E i bambini con tumori vengono quindi dirottati a pediatria dove, sottoposti come sono a pesanti terapie immunodepressive, rischiano a ogni colpo di

tosse dei vicini di letto, di prendersi una pericolosa infezione bronco-polmonare. I genitori poi se vogliono assistere i figli, sono costretti a dormire su una sedia. L'assurda situazione è stata resa nota dall'Associazione genitori oncologia pediatrica che ieri ha organizzato un concerto di beneficenza nell'auditorium dell'ospedale. Il problema delle carenze di personale infermieristico specializzato non riguarda soltanto il nuovo reparto di oncologia pediatrica - spiega la direzione sanitaria del Gemelli - ma anche la cardiocirurgia. Comunque - è stato annunciato - speriamo di poter aprire il reparto nel prossimo autunno».



**Brucia un'auto
nel sottopassaggio
Traffico bloccato
a Corso Italia**

Un incidente stupido, ma è bastato a bloccare il traffico lungo il Muro Torto. Un'auto ha preso fuoco nel sottopassaggio, riducendosi in un mucchio di lamiere annerite. Nessun ferito, i passeggeri sono riusciti ad allontanarsi senza difficoltà, ma il fumo ha tenuto in ostaggio Corso Italia per circa mezz'ora. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno spento le fiamme in pochi minuti dando nuovamente il via libera alle auto.

Calcio e minoranza perdente

Se la civiltà si misura da come sono trattati i più sfortunati e da come il principio della pari dignità prevale nell'organizzazione di una pubblica amministrazione, la denuncia del presidente della Usi Rm1, comparsa ieri su un quotidiano romano, e la sua proposta di allontanare quanti dormono in piazza Vittorio, sfrattati dall'ex Centrale del latte, va definita irresponsabile o perlomeno sorprendente. Il presidente dimentica che la città con le sue piazze, i suoi giardini, le sale di aspetto delle stazioni ferroviarie, perfino i locali vuoti dei cimiteri, resta uno spazio vitale per intere categorie di cittadini che abbiamo cancellato dalla nostra attenzione. Il presidente si dichiara sbigottito ed inderolito di fronte al nuovo immoderato abuso quando è sufficiente riflettere sulle cause che hanno indotto

il presidente della Usi Rm1, Roberto Cenci, ha chiesto al prefetto e al sindaco di cacciare dai giardini di piazza Vittorio gli emarginati (circa duecento) che li dormono dopo essere stati espulsi dalla ex Centrale del latte. Non si propongono soluzioni alternative, solo un nuovo sgombero. Sull'argomento pubblichiamo un intervento del presidente della Caritas diocesana.

LUIGI DI LIEGRO

questi cittadini a rifugiarsi in una piazza, per capire che il caso eccezionale di piazza Vittorio non è che la spia di situazioni ricorrenti e noi sappiamo quanto diffuse. È la frontiera sofferente di una città che durante questa grande abbuffata di partite di calcio si vorrebbe annullare. Daltronde non ne parliamo neanche i politici che dopo l'intervento della polizia alla ex Centrale del latte li hanno dimenticati. Nelle loro dia-

monia sembra produrre solo per chi sa essere competitivo. Nessuno può starsene tranquillamente a guardare. La sconcertante esperienza di tanti casi di persone in stato di abbandono e di degrado rappresenta una sfida ed un motivo per agire. L'indifferenza o addirittura l'indignazione della gente del quartiere equivale ad una vera e propria omissione di soccorso, ad una colposa responsabilità collettiva. Di fronte alle prove di vite umane non è spreco di civiltà uccidere gli ordini di sgombero. Siamo stati tanto efficienti nel costruire il sogno dei Mondiali. È giunto il momento che l'amministrazione di questa città dimostri altrettanta efficienza nel rimuovere l'incubo di tanta povertà gente che vede con angoscia il presente ed il futuro di una esistente sofferita, sempre più difficile.

* Monsignore